

DAL COMPRENSORIO

Contro l'ageismo sanitario

RICCARDO PANELLA
Segretario generale Spi Pavia

Nei primi giorni di Aprile nel capoluogo toscano, è stata sottoscritta, la Carta di Firenze. Si tratta del primo accordo mondiale contro quello che viene definito *ageismo sanitario* ovvero la discriminazione delle persone anziane considerate "vecchie e costose" e alle quali viene negato l'accesso alle cure previste.

In pratica il 40 per cento della popolazione anziana è tagliata fuori dalle cure previste non per una vera ragione legata a motivi sanitari ma solo perché avanti con l'età.

Lo studio condotto da geriatri ha coinvolto cinquantasette Paesi e una platea di persone che supera gli ottantamila soggetti.

Dall'indagine emerge anche una grave mancanza di risorse economiche adeguate rispetto ai bisogni delle fasce anziane della popolazione e la necessità di un nuovo quadro normativo.

Pare abbastanza chiaro come una condizione del genere influisca negativamente sulle condizioni psicofisiche dei soggetti le cui patologie già presenti rischiano di aggravarsi ulteriormente con inevitabili conseguenze sulla durata della vita. L'Organizzazione mondiale della sanità ci ricorda che nel 2050, nel mondo, una persona su cinque sarà over 60.

In Italia i dati ci dicono anche di come, ad esempio, gli effetti dell'ageismo sono riscontrabili nel trattamento delle patologie cardio-cerebrovascolari che riguardano il 60 per cento della popolazione anziana e raggiunge il massimo dell'80 per cento in quella fascia di popolazione degli ultra 85enni che in Italia sono superano i 2.2 milioni. Negli ultra 85enni pare che, addirittura, l'approccio alle prescrizioni previste si dimezzi per l'errata convinzione che a quella età si traggano pochi benefici dalle cure. In buona sostanza accade che con l'avanzare dell'età si adotti un sottotrattamento fino al 40 per cento dei casi rispetto alle indicazioni previste nelle linee guida.

Certamente un sistema così discrimina, non cura adeguatamente e necessita di un cambio di passo attraverso un adeguato impegno di risorse economiche ma anche di interventi normativi. Non si può tenere in piedi un sistema sanitario riducendo, di fatto, le cure a chi si ritiene essere *vecchio e costoso* anziché incrementare le risorse.

Noi questa visione miope e fortemente

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**1° MAGGIO
PER
UN'EUROPA
MIGLIORE**

A pagina 2

**CAMBIAMO
IN MEGLIO
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM
IN PILLOLE**

A pagina 5

**AREA
BENESSERE:
INCLUSIONE
E COESIONE**

A pagina 8

**DINOSAURI
A CHI?**

**La nuova APP
SPI Lombardia.**
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Un 1° Maggio per un'Europa migliore

STEFANIA MOGLIA
Segreteria Cgil Pavia

Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale. Questo era lo slogan scelto da Cgil, Cisl, Uil per celebrare il Primo Maggio 2024.

Anche i tre sindacati confederali pavesi, come a livello nazionale, hanno dedicato il dibattito al ruolo strategico dell'Europa quale costruttrice di pace, lavoro e giustizia sociale, in un momento storico così delicato, attraversato da molte crisi, ambientali e sociali, con ancora troppe guerre in corso.

Come da tradizione, il Primo Maggio ha voluto essere sia una giornata di riflessione, ma anche un momento di festa, divertimento e socialità. Le celebrazioni della Festa dei Lavoratori, a Pavia, si sono svolte al Rione Scala, nella zona antistante il Cinema Teatro Cesare Volta, luogo fortemente voluto, convinti della necessità di accendere i riflettori sui quartieri periferici della città, così bisognosi di cura e invece troppo spesso dimenticati.

I preparativi sono iniziati alla mattina, ma i veri e propri lavori della giornata sono partiti nel primo pomeriggio, con un dibattito - moderato da Francesco Girolimetto, Direttore di Bibliolavoro Cisl Lombardia - che ha ospitato Franco Osculati, professore ordinario di Scienze delle Finanze presso la Facoltà di Scienze Politiche di Pavia, e Fabio Catalano, segretario generale Camera del lavoro di Pavia, Innocenzo Mesagna, segretario regionale Cisl, e Carlo Barbieri, segretario



generale Uil Pavia.

Concluso il dibattito, è partita la kermesse musicale, con il tradizionale Concerto del Primo Maggio, convinti che la musica sia un fondamentale strumento di condivisione e di unione - tra le persone e tra le generazioni - ed è proprio nell'ottica di avvicinare tutte e tutti che gli artisti saliti sul palco hanno rappresentato al pubblico le differenti sfumature del panorama musicale attuale.

Hanno avviato lo spettacolo i Bataquaerch, folk band dalle canzoni resistenti, a seguire, Pezzi da 90 - Cristiano e Matteo Callegari - con canzoni a tema lavoro, diritti e libertà, poi il rapper Tusco con DJ. Ghost, a seguire ancora folk/rock con la Corte dei Miracoli e, a chiudere la parte pomeridiana, Antonio Carta, con le canzoni dei grandi cantautori italiani. Alle 21 sono saliti sul palco i Vibe, rockband dall'Oltrepò con repertorio di cover inglesi e americane, per chiudere la giornata di festa. Siamo molto soddisfatti della riuscita della giornata, che ha visto una forte partecipazione e ci auguriamo che il Concerto del Primo Maggio torni a essere una tradizione per la provincia di Pavia.

La Festa dei lavoratori

FRANCESCO VETRANO
Lega Spi Mortara

La scintilla iniziale la provocarono i ferrovieri di Martinsburg (West Virginia) che sconfissero ripetutamente la locale milizia e la rivolta si estese a Chicago, Pittsburg, Cincinnati, Louisville, Columbus e Indianapolis, e poi ancora a St Louis, Baltimore e altri centri minori; dopo di che, ai ferrovieri si aggiunsero lavoratori di altri settori e soprattutto, diverse migliaia di disoccupati.

Le turnazioni nelle miniere erano massacranti: dalle sei del mattino fino alle sei di sera, il primo turno; dalle sei di sera fino alle sei del mattino successivo, per il secondo turno. La Compagnia mineraria era in realtà proprietaria, oltre che della miniera, delle baracche che ospitavano i minatori, dello spaccio, del saloon, del villaggio e persino della strada per accedervi. Sorveglianti privati vigilavano affinché individui indesiderati non potessero mettervi piede. Il salario in realtà, era costituito dal corrispettivo del peso del materiale estratto, accertato da un uomo di fiducia della Compagnia; corrisposto, non in denaro, ma in buoni acquisto, spendibili solo in loco, già opportunamente alleggeriti del salassissimo affitto della locazione delle luride baracche, messe a disposizione dai padroni. Negli Usa il movimento per le otto ore ebbe inizio nei primi anni '80 dell'Ottocento, su iniziativa di alcuni gruppi di immigrati europei e raggiunse livelli di massa ragguardevoli negli anni 85/86. Il Primo Maggio del 1886 fu il primo giorno di sciopero nazionale, originariamente stabilito fin dal 1884 dalla Federation of Organized Trades and Labor Union e fatta propria da tut-

ti i movimenti attivi.

Gli operai dell'industria per macchine agricole McCormick di Chicago si raccolsero fuori dalla fabbrica; quelli che rimasero dentro e non si unirono agli altri scioperanti furono chiamati crumiri. Furono lanciati mattoni, alcune finestre andarono in frantumi. I crumiri erano atterriti; qualcuno chiamò la polizia.

La polizia caricò senza alcuna discriminazione, sparando in mezzo alla folla. Molti furono travolti dagli zoccoli dei cavalli o vennero uccisi a colpi di arma da fuoco; altri ebbero la testa spaccata dalle manganellate: Uomini, donne, ragazzi! La sera del 4 Maggio gli anarchici indissero un'assemblea nel miserabile quartiere noto in seguito col nome di piazza di Haimarket.

Uno degli oratori anarchici stava parlando alla folla. Qualcuno gettò una bomba da una finestra e nell'esplosione alcuni poliziotti rimasero uccisi. Centinaia di

persone vennero arrestate, ma di queste, soltanto coloro che si erano battuti per le otto ore vennero condotti in tribunale. L'uomo che realmente gettò la bomba, un certo Schnaubert, non fu mai citato in giudizio. I dirigenti del movimento per le "otto ore" vennero condannati e impiccati venerdì 11 Novembre. Il carcere era sorvegliato dalla polizia armata con fucili antisommossa. I tetti che circondavano la sinistra costruzione di pietra, erano neri di poliziotti. I loro corpi furono sepolti nel cimitero di Waldheim, ma la loro causa non fu sepolta con loro. La lotta per le otto ore si mantenne nel tempo e rimane viva ancor oggi. In commemorazione di quegli anarchici impiccati a Chicago, il Primo Maggio di ogni anno, divenne per il movimento sindacale mondiale, dapprima giornata di lotta generale per le otto ore e in seguito, giornata simbolica dell'unità dei lavoratori, in tutto il mondo.

Hai ricevuto la tessera Spi?

Care iscritte e cari iscritti, Anche quest'anno le tessere d'iscrizione allo Spi Cgil sono state spedite per posta ai vostri indirizzi. Se non doveste ricevere la tessera, per un disguido postale o per mancata registrazione del cambio di indirizzo, potete scrivere allo Spi provinciale Spipavia@cgil.lombardia.it oppure chiedere alla vostra lega di riferimento che provvederanno a farvela avere. Ci scusiamo anticipatamente per gli eventuali disguidi!



Da pagina 1...

Contro l'ageismo sanitario

discriminatoria la respingiamo con forza. Riteniamo che ognuno di noi ha diritto a vivere la propria vita in maniera dignitosa sotto ogni punto di vista e che la sanità pubblica debba farsi carico di ogni persona dalla nascita fino all'ultimo giorno della sua vita. E lo deve fare nel pieno rispetto delle dignità della persona che deve, necessariamente, diventare centrale se vogliamo cambiare questo sistema che di umano ha veramente poco.

Siamo nel decennio 2021-2030 voluto dall'Onu sul tema dell'invecchiamento in buona salute e l'ageismo è uno dei fenomeni oggetto di studio proprio per la sua dimensione globale. E in

una visione del genere che necessita, inevitabilmente, di interventi che vanno oltre i confini di casa nostra portare avanti un progetto come quello dell'autonomia differenziata che ha certamente finalità ben diverse dalla risoluzione delle problematiche fin qui esposte che vengono confermate dal progetto sul premierato e che sono ben distanti dall'affrontare le criticità descritte. Progetti estremamente pericolosi per la Costituzione e quindi per noi, per gli effetti negativi che avrebbero, senza alcun dubbio, sulle nostre vite, sul nostro vivere quotidiano, sulla nostra libertà. Cosa fare? Fermarli. E fermarli con un esercizio molto semplice ma che è

l'espressione di un diritto conquistato: il voto. Ovvero servendosi di una matita ed esprimendo un voto, una preferenza nel chiuso di una cabina elettorale che ci consente di contribuire al tentativo di cambiare rotta a qualsiasi livello, comunale, regionale, nazionale e europeo. Dobbiamo quantomeno provarci, perché i problemi non sono distanti da noi.

Il sistema sanitario pubblico non accessibile non è lontano da noi; il sistema dei trasporti inefficiente non è lontano da noi; l'inquinamento dei campi con gli sversamenti dei fanghi inquinati non è lontano da noi; le periferie abbandonate non sono lontane da noi; le case

famiglia o le condizioni delle Rsa non sono lontano da noi; il lavoro precario non è lontano da noi; la povertà non è lontana da noi; il problema abitativo per i giovani universitari non è lontano da noi; la mancanza di una politica per una rigenerazione urbana che tenga conto degli anziani non è lontana da noi; l'insufficienza delle risorse per le misure B1 e B2 non è lontana da noi; quel silenzio assordante di qualche amministratore non è lontano da noi; gli interessi della criminalità negli appalti non sono lontani da noi. Ma allora la domanda viene spontanea: si vuole veramente continuare a credere che il cambiamento

possa arrivare da chi ha convissuto con tutto ciò se non addirittura lo ha favorito attraverso interventi normativi? Allora la risposta dovrebbe essere quella di tentare un **cambiamento** perché di fronte ai problemi che viviamo sulla nostra pelle o rispetto ciò che sentiamo distante da noi - senza renderci conto che magari è più vicino di quanto immaginiamo - il cambiamento è l'unica condizione che può consentire un cambio di rotta. Dobbiamo provare a cambiare, trovare un'alternativa nella consapevolezza che non sono tutti uguali. Di fronte ai bisogni **Noi non ci giriamo dall'altra parte.**

Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



della
benessere è
star bene e
che più
dipartimento
di realizzare
di far star
pensionati,
dispetto di

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saesani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Con la salute non si scherza

LORENZO EDERA
Segreteria Spi Cgil Pavia

Il tema sanità e salute è un tema cruciale e fondamentale, tenuto conto che a oggi il governo non ha stanziato nulla per rendere effettiva la legge nazionale sulla non autosufficienza, richiesta da tempo e da più parti sociali; nei fatti ha stornato i fondi previsti e ha svuotato nei fatti la legge.

L'attuale governo, al di là delle dichiarazioni di intenti di tipo elettorale, nei fatti ha inibito nel merito e ha stornato i finanziamenti previsti sulla creazione del fondo della non autosufficienza, rivolto alle situazioni di anziani fragili, caregiver, potenziamento dell'assistenza domiciliare, sviluppo della medicina di prossimità... solo per citarne alcuni capisaldi.

Per non scordare poi i progetti di invecchiamento attivo e i fondi per il cohousing sociale, nonché il potenziamento e l'integrazione dei servizi tra ospedale e territorio, in una sempre più efficace sinergia tra assistenza sociale e sanitaria territoriale che in Lombardia sta diventando un miraggio.

Si pone il problema sempre più evidente della mobilità sanitaria che è un fenomeno

dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese.

Lo sviluppo non può essere unicamente inteso come crescita economica, ma piuttosto come sviluppo umano, la cui realizzazione non può prescindere da elementi fondamentali quali libertà, benessere e salute.

I nodi cruciali che permangono sono: il definanziamento pubblico sempre più evidente, l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), gli sprechi e le inefficienze che si annidano nel sistema. Ma anche un'espansione incontrollata che dirotta i finanziamenti dal servizio pubblico al servizio privato e/o privato accreditato e il conseguente utilizzo strumentale della defiscalizzazione dei fondi sanitari integrativi a favore di assicurazioni e sanità privata, genera grandi squilibri. L'induzione economico finanziaria che genera un mercato delle prestazioni sempre più governato dalla tecnocrazia e da logiche di utilizzo improprio di risorse in ambiti sempre più sofisticati, alimentate da un analogo scetticismo scientifico e da

eccessi di medicalizzazione è un'ulteriore problema.

Le patologie croniche interessano più del 30 per cento della popolazione e assorbono più del 70 per cento delle risorse economiche messe a disposizione dal servizio sanitario regionale, con alto consumo di farmaci e un'elevata richiesta di prestazioni di tipo psichiatrico.

Laddove la componente economica diviene preponderante, come accade oggi purtroppo sempre più spesso, c'è chi rinuncia alle cure per rispondere al semplice bisogno di sussistenza.

È questa una condizione sociale che sta divenendo sempre più presente anche nel sistema sociale italiano; per questo motivo lo Spi Cgil di Pavia ha lanciato la battaglia pubblica *Con la salute non si scherza*, al fine di ottenere nei tempi e nelle modalità previste le cure necessarie attraverso ciò che ancora oggi, con il semplice ticket sanitario, il nostro sistema sanitario regionale deve garantire al cittadino.

Per questo motivo abbiamo coinvolto le nostre leghe per rilanciare sia il concetto di territorio e di sindacato di strada, sia per essere il più vicino possibile a chi ha reali esigenze e non riesce a far valere i propri diritti di cura.

Sanità: Voghera si mobilita

WALTER PARPINEL e DELISIO QUADRELLI
Legga Spi Voghera

Nel mese di aprile come la **lega Spi di Voghera** abbiamo promosso varie iniziative, tra cui un'assemblea pubblica, sul tema della salute sotto lo slogan *Con la salute non si scherza*. Lo scopo era quello di aiutare e informare i cittadini, con particolare riferimento a pensionati, pensionate e persone fragili, in merito alle informazioni necessarie per accedere al servizio sanitario regionale nei tempi e modalità previste, prestando una specifica attenzione alle prescrizioni con carattere di urgenza. Per questo all'interno delle attività della lega Spi di Voghera abbiamo previsto apposita modulistica e procedura per esercitare il diritto alla salute in caso di prescrizioni mediche che i centri di prenotazione, Cup, non garantiscono nei tempi previsti.

Abbiamo, così, *volantinato* (come si dice in gergo!) per due giorni davanti all'ospedale di civile di Voghera, distribuendo seicento volantini circa e dando un contributo significativo a quella informazione libera e plurale cui tutti i cittadini hanno diritto, senza i filtri spesso di parte delle testate giornalistiche e dei media televisivi.

Questo ha permesso ad alcune persone di rivolgersi alla nostra sede per poter applicare quanto previsto dalle impegnative mediche con carattere di priorità. Abbiamo notato - durante la distribuzione dei volantini - un interesse e un'arrabbiatura sociale sulle tematiche della sanità, dovuta soprattutto sulle lunghe liste di attesa per esami specialistici, all'aumento delle rette nelle Rsa e al poco impegno e potenziamento della medicina territoriale, problema letteralmente esploso durante la pandemia Covid-19. Dobbiamo ricordare che a causa dello spostamento di risorse - da parte dei governi che si sono succeduti in Regione negli ultimi trent'anni - dall'ambito sanitario pubblico a quello convenzionato prima e a quello strettamente privato poi, milioni di persone poco abbienti non hanno potuto accedere alle cure necessarie per la propria salute.

La politica di Regione Lombardia, basata sulla autonomia della gestione delle risorse in ambito sanitario, ha prodotto inadeguatezze dei servizi e delle cure o addirittura mancanza delle stesse, rette delle unità di offerta socio-sanitarie, esempio Rsa, non più sostenibili da parte delle famiglie, non rispondendo così ai dettami espressi in Costituzione (art.32) in tema di cura e salvaguardia della salute.

Utilizzare tutte le forme di informazione, raccogliere, come stiamo ancora facendo, firme per sostenere leggi e iniziative più vicine ai bisogni reali dei cittadini, sono presupposti fondamentali per poter ottenere quei diritti che spesso chi governa dimentica, favorendo di fatto lobby e interessi privati che dovrebbero essere solo di supporto su temi come la sanità e la prevenzione che stanno al centro di una società civile e democratica.

Meno passarelle e una sanità pubblica migliore

Presidio davanti all'Ospedale di Voghera, lo scorso 14 maggio, in occasione della visita di Guido Bertolaso ed Elena Lucchini, rispettivamente assessori regionali al Welfare e alla Famiglia. Lo Spi ha voluto così rivendicare il diritto alla salute che, sebbene sia appunto un diritto, in Lombardia sembra un miraggio a meno che non ci si rivolga al privato se si è in condizioni di pagare.

Alla fine un breve incontro con Bertolaso in cui lo Spi ha sottolineato come a Voghera e in molti altri presidi ci siano reparti e, quindi, servizi che stanno chiudendo. "Con me non si chiude niente", ha ribattuto l'assessore. Vedremo se si tratta di un vero impegno o dell'ennesima passerella elettorale...



Prosegue la raccolta firme Lombardia SiCura in difesa del servizio sanitario, le foto documentano le iniziative organizzate dalle leghe Spi di Mortara, Mede e Viduggio



Elezioni: la partecipazione è importante

FABIO CATALANO
Segretario generale
Camera del lavoro Pavia

Nei giorni in cui vi sta arrivando questo numero di *Spi Insieme* si sta votando per le elezioni europee - precisamente sabato 8 e domenica 9 giugno - e le amministrative in molti comuni della nostra provincia. Appuntamenti molto importanti i cui esiti potranno risultare decisivi per la visione futura del modello di sviluppo dell'Europa e anche della nostra provincia. Per quanto riguarda le elezioni europee il nostro auspicio è che prevalga una visione di Europa come comunità di persone e paesi in cui ognuno sia libero di vivere in pace e lavorare senza temere povertà, discriminazione, violenza e guerra. Un'Europa di pace che sia luogo ideale in cui vivere, lavorare, andare in pensione

e invecchiare, un luogo dove venga realizzato concretamente il pilastro europeo dei diritti sociali.

Un'Europa che protegga i diritti umani fondamentali e incardinata sui principi della solidarietà, dell'accoglienza, della giustizia sociale e di genere.

Molti i comuni in provincia di Pavia dove, nelle stesse giornate, si vota per il rinnovo delle amministrazioni. Precisamente 122 e tra questi anche il capoluogo Pavia, dove i cittadini sono chiamati a esprimersi sul nuovo sindaco e, di conseguenza, sulla nuova giunta.

Le elezioni amministrative rappresentano uno strumento decisivo per la democrazia locale, attraverso cui i cittadini, chiamati a valutare le proposte dei candidati, possono esprimere la propria preferenza in base a temi cruciali come la gestione del territorio, lo sviluppo economico, l'ambiente, le politiche del lavoro,

la rigenerazione urbana, la mobilità, la casa, il welfare, le politiche socio-sanitarie e sociali, i servizi pubblici e la coesione sociale scegliendo i propri rappresentanti a livello comunale.

Di conseguenza, le elezioni amministrative rappresentano anche una preziosa opportunità per i cittadini di esprimere il proprio dissenso rispetto alle politiche in corso e di indicare nuove direzioni per lo sviluppo del territorio.

A questo proposito, in provincia di Pavia le elezioni amministrative assumono un'importanza particolare, se si pensa a quanto la realtà pavese sia ancora lontana da quell'idea di provincia protagonista e intraprendente che vorremmo. Una provincia accogliente, aperta al mercato globale, capace di cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalle trasformazioni, di attirare e di trattenere sul territorio investimenti persone e

saperi, di sfruttare la posizione strategica, attraverso infrastrutture che ora mancano, capace di creare presidi di cultura e di salute e di valorizzare le eccellenze in campo sanitario, industriale, agricolo, culturale e turistico.

Dunque, l'appuntamento elettorale, per i Comuni, costituisce un momento cruciale per la vita politica e sociale del territorio, in cui rinnovare il patto tra istituzioni e cittadini, provare a rafforzare il legame tra amministratori e comunità; momento in cui definire le linee guida per un nuovo modello di sviluppo che metta al centro i bisogni reali dei cittadini, vecchi ed emergenti che siano, con l'obiettivo di generare processi di riduzione delle disuguaglianze sociali economiche e tra territori che aumentano e si acuiscono sempre più anche nella nostra provincia.

Noi riteniamo che il dibattito politico e la partecipazio-

ne democratica dei cittadini siano elementi fondamentali per garantire una *governance* efficace e responsabile, capace di rispondere alle esigenze e alle aspirazioni delle comunità locali e auspichiamo la più ampia partecipazione, a partire dal voto.

Partecipare al processo elettorale è un grande atto di responsabilità e di impegno civico, non un atto individuale, come si potrebbe pensare, ma un'opportunità collettiva per contribuire alla definizione di scelte che ci riguarderanno direttamente, come individui e come comunità.

Auspichiamo quindi che anche nei molti comuni che vanno/sono andati al voto possa prevalere una visione di comunità e società imperniata sui valori della nostra Carta costituzionale a partire dalla centralità del lavoro e delle sua dimensione qualitativa: lavoro stabile, tutelato, dignitoso e sicuro.

Giochi e Area benessere: inclusione e coesione

TIZIANA CENDALI
Segreteria Spi Cgil Pavia

Come consuetudine, anche quest'anno si terranno i Giochi di LiberEtà organizzati dal Dipartimento Area benessere Spi Cgil Pavia.

Il 2024 è un anno speciale poiché si festeggiano i trent'anni della nascita dei Giochi.

La parola benessere deriva da ben-essere cioè *stare bene* o *esistere bene*, consiste in uno stato di equilibrio momentaneo e dinamico dal punto di vista biologico, psichico e sociale dell'essere umano, come dichiarato dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) fin dal 1948.

Per alcuni il tempo della pensione è ancora lontano, per molti invece è già una realtà fatta di tanto tempo libero che si può tramutare in una splendida risorsa, in alternativa a solitudine e noia. Puntiamo anche così a favorire l'invecchiamento attivo come orizzonte di una società che pensa senza timore a tutte le stagioni della vita. La realtà dei Giochi ha proprio questo obiettivo, invitare gli anziani a socializzare le proprie emozioni, a uscire dal privato per mettersi in gioco con serenità, in base ai propri interessi, ai propri talenti e alle proprie attitudini. Le attività riguardanti i Giochi di LiberEtà sono, per quanto riguarda i concorsi artistici, la poesia, i raccon-

ti, le favole, la fotografia, la pittura e la scultura.

Nella sezione fotografia oltre al tema libero, l'organizzazione ne ha indicato uno a noi caro: *il mondo degli anziani, l'ambiente e le sue trasformazioni*. Un richiamo quotidiano a preservare il nostro pianeta da consegnare alle generazioni future, così come cerchiamo di fare con i diritti. Potranno partecipare al concorso gratuitamente tutti quelli che hanno dai cinquantacinque anni in su, pensionati e non.

Quest'anno abbiamo voluto inserire alcuni giochi di movimento: bocce, tennis, padel ma senza dimenticarci le tradizionali gare di buracco e scala 40.

A maggio si è tenuta sul, per la prima volta sul nostro territorio, una singolare gara di bocce denominata 1+1=3, che ha come scopo l'inclu-

sione di ragazzi speciali. Per tali gare le squadre erano così composte: un ragazzo speciale, il suo accompagnatore e un pensionato.

In una società come la nostra si assiste da qualche tempo all'affermazione di un progressivo e crescente individualismo e contestualmente all'indebolimento delle relazioni di solidarietà che determinano un aumento delle fragilità personali e delle famiglie. Una risposta positiva a questo stato di cose arriva dalla coesione sociale, cioè dalla capacità di una società di assicurare il benessere della collettività sulla base di relazioni sociali forti e di un'appartenenza territoriale ben definita. Ecco perché noi, come organizzazione sindacale, cerchiamo di essere nello stesso tempo **inclusione e coesione**.

Quando questo numero di

Spi Insieme sarà uscito alcuni dei giochi programmati, si saranno già svolti. Tutti i partecipanti sono stati premiati. Anche la gara di ballo si sarà già svolta, infatti a maggio presso il bocciodromo di Garlasco in collaborazione con la locale Auser La Serenella si sono svolte le gare di ballo riguardanti i quattro stili classici: valzer, valzer lento, mazurca, tango. Tutti i vincitori delle varie discipline saranno premiati alla chiusura dei Giochi in una grande festa che si terrà il 19 luglio a Garlasco presso il bocciodromo, via Eleonora Duse mentre, invece le opere sanno esposte, dal 15 al 19 luglio, a Garlasco presso la biblioteca via Santissima Trinità 6.

In collaborazione con i referenti dell'Area benessere le nostre leghe sono impegnate nell'organizzazione di visite

culturali guidate alla conoscenza del nostro territorio. Alcuni eventi sono già stati organizzati altri seguiranno nel corso dell'anno.

Sono state organizzate le visite alla Certosa di Pavia, a Rivanazzano - le Terme, il Parco, e i suoi cortili caratteristici - alla città di Vigevano - il Piazza Ducale, il suo Castello e il centro storico.

Inoltre è stato attivato un corso di yoga e un corso di Postura & cammino.

Realizzate presentazioni di libri, mostre.

L'Area benessere e coesione sociale, con le attività ludiche, ricreative e culturali proposte intende contribuire all'inclusione, alla condivisione, al piacere di stare insieme degli anziani.

Difesa dei diritti, benessere del fisico e della mente e coesione sociale, tutto questo vuole essere lo Spi.

